



# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

*Lettera agli amici della Tradizione*

## LA RISPOSTA DEL TRADIZIONALISMO AI PADRONI DEL MONDO: NON PREVARRANNO !

Il tempo presente ci deve far riflettere. I fenomeni che accadono attorno a noi rappresentano significativi orientamenti della cultura egemone che cerca di imporsi in ogni campo.

Nel settembre scorso il World Economic Forum (WEF) ha pubblicato uno studio per sostenere senza ambiguità che le misure prese sulla pande-

mia hanno dimostrato come le persone possano essere indotte, anche profondamente, ad adottare comportamenti definiti "virtuosi".

Prima di passare ad alcune considerazioni sull'affermazione, desideriamo richiamare l'attenzione di quanti hanno la carità di leggere le nostre riflessioni sulla natura dell'organizzazione che cerca di imporre ai governi di tutto il modo il suo giudizio.

Nello studio del WEF pubblicato in settembre, si afferma che il mondo ha supinamente accettato misure improvvise, non spiegate, di non diretta accertabilità, contraddittorie, incisive e lesive delle libertà personali. Si è detto che per contrastare il Covid si è fatto tutto per preservare il bene collettivo.

In questo atteggiamento vi è il muta-

mento genetico dell'ideologia. Il fenomeno è difficilmente spiegabile. Come



non riflettere sull'incredibile mutazione comportamentale dei militanti di estrema sinistra, quelli che una volta erano definiti "no global", trasformati in obbedienti portatori delle "mascherine", anche in auto, quando erano da soli? Costoro non sono stati convinti dagli argomenti; ma sono stati condotti al virtuosismo anti-covid dal loro sistema emotivo. Non a caso lo studio del WEF ha dichiarato che la gente, se condotta dai media e dalla politica in maniera coordinata, sviluppo "l'effetto gregge" talmente efficace che le si può ordinare qualsiasi cosa.

Sulla base di questa premessa, cioè, se per ottenere il bene collettivo, ogni mezzo è lecito e ogni sacrificio è giustificato, poiché la massa in questi ultimi due anni ha accettato tutte le restrizio-

ni, si può assodare che chiedere a quelle stesse persone i lockdown cli-

matici per ridurre le emissioni di anidride carbonica, o per mantenere le sanzioni alla Russia sia possibile se non auspicabile.

Si è scritto che il WEF assieme all'Unione Europea hanno l'obiettivo di conseguire il bene collettivo: E alla domanda su quali mezzi saranno usati, si è risposto: nessuno

potrà negare che se è per ottenere il bene collettivo, ogni mezzo è lecito e ogni sacrificio sarà giustificato.

Il genere umano sta correndo un grande pericolo. Abbiamo di fronte a noi entità internazionali avulse da ogni controllo e in maniera totalmente autonoma elaborano strategie politiche che toccano la vita umana sotto ogni suo aspetto e le comunicano ai governi mondiali sotto forma di agenda da eseguire.

Qualcuno si è posta la seguente domanda: se il bene collettivo è già deciso dal WEF o dalla UE, a cosa servono i governi eletti dalle varie nazioni? Vi è il fondato sospetto che il vero tentativo in atto sia quello di preparare il nuovo mondo basato sulla semplice conduzione del gregge attraverso con-

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

17 / Novembre 2022

ferenze internazionali e influencer adomesticati.

Questa lunga analisi ci è stata utile per segnalare l'uscita di un ottimo saggio sull'argomento, scritto da Marcello Foa il quale spiega che mentre eleggiamo un nuovo governo, le scelte per le nostre vite si prendono altrove. Il titolo del saggio è tagliente: *Il sistema (in)visibile*. Il sottotitolo, altrettanto: *Perché non siamo più padroni del nostro destino* (Editori Guerini e Associati). Attraverso le pagine del saggio incontriamo la narrazione di una realtà sempre più misteriosa che l'autore ci aiuta ad interpretare. Troviamo la

conferma che le crisi della nostra epoca (dal Covid allo shock energetico) vogliono imporre nuovi poteri e nuove sovranità.

Subiamo condizionamenti di vario genere, tutti provenienti da organizzazioni sovranazionali. La cui galassia è vasta e riguarda tutti gli ambiti: industriale, farmaceutico, tecnologico, agricolo. Ad esempio: essere esclusi dallo SWIFT bancario domattina, significherebbe non poter più accedere al proprio conto; seguire il dettato dell'OMS significa appiattirsi su scelte decise da una élite riguardo a cure e vaccini; aderire all'OCSE vuol dire assegnare ad un

arbitro – con formazione e finalità sconosciute – la possibilità di prendere decisioni strategiche al posto dei parlamenti sovrani.



Una casta di padroni del mondo avanza sulle macerie della società liberale. Essa è formata dai monopolisti assoluti che operano in regime di libero mercato. Le loro società hanno fatturati superiori al PIL di molte nazioni e orientano le società più di quanto riuscissero a fare negli anni Settanta. CIA e KGB, con la propaganda, durante la guerra fredda. I loro nomi sono noti al grande pubblico: Bill Gates, Jeff Bezos, Elon Musk, Larry Page e Sergey Brin (Google). Marcello Foa li ha definiti "i ragazzi del WEF". In questo ambiente sono state teorizzate le priorità del tempo presente: sviluppo sostenibile, uguaglianza di genere, de-carbonizzazione. Temi meticolosamente preparati che i media hanno lanciato su scala planetaria.

Questo ambiente ha prodotto una scuola con l'obiettivo di far crescere le élites di domani. In questa scuola si teorizza il pensiero unico e gli scettici, quelli che gli resistono, vengono tacciati di sovranismo, "neologismo intriso da negatività assegnato a chiunque

contesti la narrativa imperante". "Una manipolazione semantica, continua Marcello Foa, traslata da una tecnica inventata dalla CIA ai tempi dell'assassinio di Kennedy per screditare coloro che contestavano la versione ufficiale stabilita dalla commissione Warren. Da allora è diventata un metodo: quando vuoi screditare qualcuno, lo accusi di essere cospirazionista e complottista". Tutto ciò è lontano dalla Verità nella quale noi crediamo. La Verità non può essere controllata da un algoritmo Cosa rispondiamo?

Siamo fedeli alla Verità e vogliamo restarLe fedeli. Per esserlo abbiamo un

ottimo e potente strumento: la preghiera. Essa, dice San Padre Pio da Pietrelcina, deve essere insistente. L'insistenza denota fede. "La quale è una chiave che apre il cuore a Dio". Padre Pio così ci sprona: "Prega e spera; non agitarti. L'agitazione non giova a nulla". Ed osservando i tristi tempi che ci attendono ritorniamo a quanto diceva spesso San Pio da Pietrelcina: "il miglior conforto è quello che viene dalla preghiera". Le forze della Rivoluzione non prevarranno.

*Il Presidente degli Incontri  
Tradizionalisti di Civitella del Tronto*

**Dott. Francesco Maurizio Di Giovine**

*Commendatore dell'Ordine  
della Legittimità Proscritta*

La "Lettera agli Amici" non è una pubblicazione periodica e viene inviata gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta.

Si trova all'indirizzo

<https://ernestoildisingannato.blogspot.com/>

Per informazioni:

[CTradBorges@gmail.com](mailto:CTradBorges@gmail.com)



# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

17 / Novembre 2022

È vero che dei morti non è elegante parlare male. Ma in certi casi la scelta migliore, cristianamente, è quella di non parlarne affatto. Nelle ultime settimane invece si sono sprecati gli elogi di Elisabetta d'Inghilterra, molto spesso, al di sopra delle righe e del tutto non condivisibili. Parole commosse per esaltare la pompa delle esequie londinesi, come se i mali di settant'anni di regno potessero essere cancellati da quattro (o quaranta) pennacchi. Elogi che dispiacciono ancor più quando provengono da ambienti che dovrebbero si dicono contigui al tradizionalismo.

Vorrei a tal proposito ricordare un episodio: negli anni '80 in Inghilterra era in voga una trasmissione televisiva satirica, *Spitting Image* (da noi approdò su Montecarlo con il titolo *Teste di gomma*), i cui figuranti in carne ed ossa indossavano grosse teste di gommapiuma che riproducevano le fattezze dei più noti personaggi dell'epoca (soprattutto uomini politici e di spettacolo). Personalmente, trovavo delizioso le scenette in cui Gorbaciov, in un Urss allo sfascio, sognava di andare in visita da Reagan per godere le gioie del ricco Occidente... In una puntata apparsa sulla televisione inglese (la prima serie dello spettacolo andò in onda dal 1984 al 1996 su ITV) venne irriso anche Gesù. I protestanti non protestarono, i cattolici invece lo fecero, ma non furono nemmeno presi in considerazione. L'irrisione blasfema continuò fino a quando gli islamici si sovvennero che Gesù è anche un loro profeta e si lamentarono. Allora la trasmissione fu immediatamente sospesa e comparve Elisabetta – capo di una Chiesa cristiana! – a chiedere pubblicamente scusa non ai cristiani, bensì ai soli musulmani... Ed erano “solo” gli anni Ottanta.

È un esempio (tra i tantissimi) di come funzionino le monarchie liberali: pronte ad accettare ogni compromesso pur di

non perdere i sontuosi appannaggi, nonché – ovviamente – lo *status* che eleva le famiglie reali al di sopra dei comuni sudditi.

Si afferma: i Re *regnano*, ma non governano, quindi non possono influire



sullo spirito pubblico. E se è vero che spesso i governanti sono lo specchio di chi li elegge, è anche vero che i supremi reggitori di una Nazione – soprattutto se “eletti da Dio” tramite la nascita e non eletti dal basso dovendosi abbassare a ogni sorta di transazione – possono benissimo forgiare i governati, se lo vogliono.

Ora, quando ha voluto, l'Inghilterra si è sempre dimostrata pronta a battersi ferocemente per mantenere i vari territori che le rimangono (dall'Irlanda alle Malvine, passando per Gibilterra), però non si è mai battuta per difendere la moralità: infatti tutte o quasi le mode sovversive sono nate proprio nella mitica *swinging London*, che dagli anni 1960 (ricordiamo che Elisabetta ascese al trono nel 1952) ha visto nascere la pillola, la minigonna, la pop-art, il rock della cosiddetta *British invasion* e lo “stile” punk, con il loro indissolubile contorno di droghe... Son state tutte forme di contro-cultura giovanile che i “poteri forti” hanno trasformato in altrettante “mode” esportate in tutto il mondo. Attualmente, la Gran Bretagna

è il laboratorio avanzato delle tendenze più eversive della contro-cultura progressista: aborto (l'Inghilterra era il punto di approdo delle Irlandesi che volevano “liberarsi”), eutanasia (adesso imposta dallo Stato), omosessualismo, *gender*, manipolazioni genetiche, multiculturalismo, *cancel culture*, *woke culture* sono nate qui o vi hanno trovato un ambiente favorevole alle sperimentazioni più “avanzate”, sotto lo sguardo assente della Casa reale.

Del resto, da una monarchia in cui il membro più anziano della famiglia è il capo della massoneria, cosa ci si può aspettare?

È difficile, inoltre, a fare a meno di ricordare Elisabetta per il ridicolo incontro televisivo di qualche mese fa con l'orsetto Paddington (un vero e proprio sketch in cui una “regina” veniva

ridotta – anzi, si riduceva – al rango di una qualsiasi valletta), nel penoso tentativo di “avvicinarsi al popolo”: un po' nello “stile” di Bergoglio che si fa fotografare con il cappello da cowboy o con il naso da pagliaccio...

L'unica figura “garbata” del pantheon monarchico che meriti di essere ricordata, quindi, non è certo la defunta regina d'Inghilterra, bensì Don Sisto Enrico di Borbone, Re carlista in esilio, che non è *mai* sceso ai compromessi che Elisabetta e il suo *entourage*, a cominciare dal figlio e dalla nuora principi di Galles, hanno accettato.

Se una volta si parlava spregiativamente di “monarchia da operetta”, a quella inglese si può solo riferire in termini di “monarchia da rotocalco”.

In questi casi, la condanna dell'istituto della Monarchia non giunge tanto dalla Rivoluzione, quanto da chi non è degno di rappresentarla: a partire, appunto, dai Windsor. A prescindere dalla pompa delle loro esequie, che rimane, appunto, solo vuota pompa.

Gianandrea de Antonellis

# Il Portastendardo di Civitella del Tronto

17 / Novembre 2022

CONSIGLIO DI  
STUDI ISPANICI  
FILIPPO II



Manifestazione realizzata  
con il patrocinio morale del



Francisco Elías de Tejada  
Le radici della modernità



«Collana di Studi Carlismi»  
Solfanelli

## Presentazione della COLLANA DI STUDI CARLISTI

Edizioni Solfanelli

Gaeta, 26 novembre 2022 - ore 17

Museo Diocesano, Piazza Cardinale Tommaso de Vio, 7

Francesco Maurizio Di Giovine  
STORIA DEL CARLISMO  
NELLA PENISOLA ITALIANA



«Collana di Studi Carlismi»  
Solfanelli

Francisco Elías de Tejada  
Francisco Puy Muñoz  
Rafael Gamba Ciudad  
IL CARLISMO



«Collana di Studi Carlismi, 1»  
Solfanelli

Melchor Ferrer  
BREVE STORIA  
DEL CARLISMO



«Collana di Studi Carlismi»  
SOLFANELLI

Gianandrea de Antonellis  
CARLISMO  
PER NAPOLITANI



«Collana di Studi Carlismi, 11»  
Solfanelli

Interventi di

**DIEGO BENEDETTO PANETTA** - *moderatore*  
**MIGUEL AYUSO** - *Consiglio di Studi Ispanici  
Filippo II*  
**MARCO SOLFANELLI** - *editore della collana*  
**FRANCESCO MAURIZIO DI GIOVINE** - *autore*  
**GIOVANNI TURCO** - *autore*  
**RICCARDO PASQUALIN** - *autore*  
**GIANANDREA DE ANTONELLIS** - *autore  
e curatore della collana*

Luigi Perini  
Silvana De Luca  
I DIAMANTI DELLA  
PRINCIPessa DI BEIRA  
O  
IL VOLONTARIO  
DI ZUMALACARREGUI



«Collana di Studi Carlismi»  
SOLFANELLI

Frederick D. Whitelaw  
IL PROBLEMA DELL'OCcidente  
E I CRISTIANI



«Collana di Studi Carlismi»  
SOLFANELLI

«Consiglio di Studi Ispanici»  
LA LEGITTIMITÀ  
DI ESERCIZIO



«Collana di Studi Carlismi»  
SOLFANELLI

Adolfo Gaudes  
LA MONARCHIA  
SOCIALE E RAPPRESENTATIVA  
NEL PENSIERO TRADIZIONALE



«Collana di Studi Carlismi»  
SOLFANELLI

Giovanni Martini  
DON PEDRO DI ELISONDA



«Collana di Studi Carlismi»  
SOLFANELLI

Francisco Elías de Tejada  
L'ANTITESI PERFETTA  
DELLA RIVOLUZIONE  
Un saggio sul Carlismo della «Jota Carlística»  
(1871-1872)



«Collana di Studi Carlismi»  
SOLFANELLI

Francisco Elías de Tejada  
SARDEGNA  
ISPANICA



SOLFANELLI